

ereditario il decurionato. Ciò è dimostrato assai chiaramente dall' intitolazione medesima di famiglie di *tribuni*, o di *uomini antichi*, attribuita a quelle, ch' erano venute originariamente dalle città della Venezia, e che, dopo tolto al popolo il diritto della sovranità, sottrarono sole ad esercitarla, come alla sua volta vedremo (1).

C A P O IV.

Isole tribunizie confederate.

Ho detto, che i tribuni, i quali soprintendevano alle rispettive isole, componevano il consesso, nominato *arengo* o *concione*; quell' assemblea generale, che trattava e deliberava intorno agli affari di comune interessamento. Le quali isole tribunizie, ossia, governate ciascuna dal suo tribuno, furono dieci da prima, poi diventarono (2) dodici; alcune sussistono tuttora, altre perirono intieramente. Giova qui enumerarle. E prima nominerò Rivoalto; la quale, benchè in sul principio la più piccola, accresciuta in seguito dalle vicinissime e quasi contigue isolette di Olivolo, di Gemine, di Dorsoduro e da quelle altre, che alquanto addietro commemorai (3), formò la grandiosa città di Venezia. Poco lungi, verso il mezzodi, era Popilia, oggidi Poveglia, ridotta, per le vicendevoli avventure delle guerre e per l' impetuoso urto del mare, all' odierna strettezza e meschinità. Alquanto più in là, nella stessa linea del mezzodi, sorgevano la maggiore e la minore Clugia, le quali formano al presente la città di Chioggia. Non assai lungi da questa levavasi il castello di Capo d' Argine, che presentemente si dice Cavarzere, il quale terminava dal lato meridionale la provincia isolare. Retrocedendo alla volta di tramontana, trovavasi Matemaucò, detta oggidi Malamocco, benchè non colà dove si vede l' odierna

(1) Nella Cronaca Altinate, e in altre eziandio, si trova memoria di due tribuni padre e figliuolo.

(2) Ved. Sansovino Francesco, lib. XIII; nonchè il Tentori, tom. III, pag. 101.

(3) Nel cap. II, pag. 29.